

Rome, 19 Octobre 1601.

1 / Molto Ill^{re} Sig^r fratello. Il parere de' medici, et
 , secondo che mi è stato riferito, intorno alla lingua di
 Angelo, saria, che mentre piglia la cina, si attaccassero le mig-
 niate alla nuca, et si cavasse buona copia di sangue, et di poi se

Amq. della
Craia

5 li applicasse il siroppo di rose secche, quale dicono esser più
 utile di quello di diamorone, et mele rosato. Vogliono anco, che
 spesso tenga in bocca dell'allume di rocco crudo. Venendo costà il
 nostro maestro di casa, quale è andato à Siena per suoi negotii,
 porterà à V.S. la patente di quei nove luoghi di monti, che cos-
 10 torno mille et tanti scudi; et non l'ho mandata prima, perche vole-
 vo che venisse sicura. Angelo domanda certi proginnasmi del Ponta-
 no, i quali porterà il maestro di casa, se si ritrovaranno; ma V.
 S. gli puo dire, che i padri della Compagnia di Giesu non si ser-
 vono se non della 2^a parte, quale già gli mandai. Domanda anco un

15 di stampa nuova, V.S. gli potrà dire, che se lo faccia
 comprare dal Vescovo di Perugia in quel modo che si trovano in Pe-
 rugia, perche fra le stampe nuove, et vechie ci è poca differenza,
 et la spesa è molto maggiore à mandare libri da Roma. Domanda anco
 non so che altro libro al maestro di casa, quale non credo, sia
 20 troppo à proposito. V.S. gli dica da parte mia, che per far frutto
 da vero nella lingua latina, non bisogna legger molti libri, mas-
 sime grammaticali, ma havere sempre in mano Cicerone, et principal-
 mente l'epistole familiari, et sopra tutto non voglia reggersi di
 suo capo in studiare, ma seguitare l'indirizzo del maestro cosi in
 25 leggere i libri come in ogni altra cosa. Con questo mi raccomando
 à tutti. Di Roma li 19 di ottobre 1601.

[P.S.] Il maestro di casa, secondo il mio conto sarà costi il 2^o gi-
 orno di novembre.

fratello di V.S. aff^{mo}

Il Card. Bellarmino.

30

F.B. l. Autogr.